

**Coppa Sicilia: Don Pietro Carrera sul podio dietro le due palermitane**

**CIS Under 16: terzo posto per i nostri campioni uscenti**

**CIS Under 12: bene i piccoli**



Si è disputato il 17 maggio 2015, a Villa Lampedusa Palermo, il CIS under 16 e la Coppa Sicilia, manifestazione semilampo con cadenza di gioco rispettivamente di 30 minuti e 15 minuti senza incremento.

Il numero di partecipanti, pari a 128, è in netto rialzo rispetto all'edizione precedente di Gela, a causa dell'ubicazione del torneo nel capoluogo siciliano con un bacino d'utenza notevole soprattutto a livello giovanile. Ai nastri di partenza si sono presentate 17 squadre nel CIS under 16 (77 partecipanti) e 11 squadre in Coppa Sicilia (51 partecipanti). Solo tre province rappresentate, con sette circoli partecipanti: quattro della provincia di Palermo (CPS, Centro Scacchi PA, Bagheria e Monreale), due della provincia di Trapani (Marsala e Alcamo) e infine la catanese Don Pietro Carrera.

Nota sconfortante per il movimento che dovrebbe far riflettere gli organi competenti, è il numero delle province rappresentate, solo tre. Ovviamente Palermo, ma anche Trapani, facendo leva sull'ottimo lavoro realizzato soprattutto a Marsala e più recentemente ad Alcamo, quest'ultima realtà in grande ascesa.

E poi? A parte la Don Pietro Carrera, il vuoto assoluto. Nessun rappresentante della vicina Agrigento (Favara), di Caltanissetta. Dov'è finito quello stuolo di bambini gelesi che frequentavano i tornei giovanili, fino a giungere addirittura a un titolo nazionale femminile under 8? Peraltro, Gela aveva



organizzato l'edizione precedente e ci si augurava che avesse proseguito il progetto. Sorprende l'assenza di Messina, dove ancora l'attività giovanile ha un significato, sia pure sul piano della qualità, meno della quantità.

Manco a parlare delle realtà siracusane e ragusane, ormai dormienti a livello giovanile da anni.

Infine Catania, con la Don Pietro Carrera unica rappresentante della Sicilia orientale che, sia pure senza ripetere le grandi imprese degli anni precedenti, ha dato un segnale importante di continuità dell'attività giovanile in tutte le fasce di età, grazie al lavoro prezioso di Simonpietro Spina e degli altri tecnici del gruppo.

A livello regionale è un chiaro segnale della crisi del movimento e della diminuzione dei giocatori e delle iniziative, mentre non può trarre in inganno l'incremento del numero dei partecipanti rispetto all'anno precedente, dovuto soprattutto all'ottimo lavoro svolto nel palermitano, mentre si assiste alla desertificazione di intere province, con l'assenza dell'intera Sicilia orientale se non fosse per la Don Pietro Carrera.

Discorso a parte merita l'organizzazione. Certo, il nubifragio abbattutosi domenica 17 su Palermo non ha favorito un tranquillo svolgimento del torneo, con genitori inferociti per le lunghe attese nell'assenza di una sala d'attesa adeguata e confortevole.

Il torneo, organizzato dal Circolo Palermitano Scacchi, ha visto l'opera di uno staff adeguato e ben organizzato, composto anche da giocatori di alto livello, alcuni dei quali protagonisti nell'ultimo CIS Master e A1 che, con grande spirito di gruppo, hanno messo a disposizione le loro energie. Buono il materiale, con orologi digitali e adeguato spazio tra le scacchiere. Insufficiente l'illuminazione, con sbalzi di tensione che a volte facevano spegnere alcuni punti luce. Ma il problema principale è scaturito dall'insopportabile attesa per l'inizio del



attesa per l'inizio del torneo, fissato per le 9,30 e che invece ha avuto inizio solo alle 11,40, con inevitabile slittamento degli orari previsti e premiazione ultimata alle 21,00, con scarsa sensibilità alle esigenze dei partecipanti, in particolare del gruppo della Don Pietro Carrera che aveva da attraversare l'intera Sicilia, con i problemi

autostradali ben noti, dopo avere pernottato a Palermo la sera prima.

Sufficiente l'arbitraggio di Cassia e Bulla se non vi fossero state le estenuanti attese, non è chiaro a cosa addebitabili.

E veniamo al lato tecnico della manifestazione, con un occhio particolare ai nostri rappresentanti.



La Don Pietro Carrera si presentava ai nastri di partenza con tre squadre.

Nella Coppa Sicilia (Aceto, Signorelli, Imbraguglia, Toscano e Cannella Carlo) otteniamo un buon terzo posto, dietro l'inarrivabile CPS Palermo (Amato, Bifulco, Corsino e Valguarnera) e un Centro Scacchi Palermo forse battibile con una

maggiore concentrazione.

Un grande Fabio Imbraguglia (5 su 7) trascina la squadra, ma alla fine sono Toscano (4 punti su 6) e Cannella Carlo (3 ½ su 6) che, dopo un pessimo inizio, piazzano i punti decisivi per il raggiungimento del terzo posto. Gaetano Signorelli (3 su 7), dopo un inizio degno della sua classe, subisce un calo, fiaccato dalla pressione di giocare quasi sempre in prima scacchiera. Andrea Aceto, opposto ad avversari fortissimi ha sfiorato il colpaccio con la prima scacchiera alcamese.



La squadra under 16, campione uscente non bissava la vittoria dell'anno precedente, piazzandosi al terzo posto, dietro la Lilybetana Marsala e il CPS Palermo della stella Varriale.

In una competizione di maggiore livello rispetto alle edizioni precedenti, va tributato un plauso alla formazione marsalese, autore di una grande prova.



Poco da rimproverare ai nostri ragazzi, con il solito grande Antonio Leonardi (5 su 6), fermato solo da Varriale. Buona anche la prova di Andrea Barbagallo (5 su 6), battuto dal marsalese Parrinello, giocatore in grande ascesa. Segnali positivi anche da Andrea Sapuppo (3 ½ su 6) e Daniela Verde (4 ½ su 6), i

quali non tarderanno ad effettuare un auspicato salto di qualità per una formazione, già protagonista a Grosseto, più compatta e competitiva.

Buone notizie anche dalla Pietro Carrera under 12 (Sapuppo Francesco, Panvini Bruno, Panvini Maria Flores e Gangemi Leonardo), squadre che per tre unità su quattro presentava degli under 10 e che sulla carta non sembrava potesse avere ambizioni. Invece devono riscontrarsi segnali positivi da tutti i nostri piccoli giocatori, con Francesco Sapuppo che si difendeva bene in prima scacchiera, i Panvini che lasciano intravedere dei miglioramenti e un ottimo Leonardo Gangemi, al suo primo torneo, che gioca e vince con estrema naturalezza, mostrando particolare attitudini alla disciplina e alla competizione in particolare.

Carlo Cannella







